



GIOVEDÌ 5 GIUGNO 2014 GIORNATA MONDIALE DELL'AMBIENTE

MANIFESTO APPELLO PINPAS* PER UN'EDUCAZIONE ALIMENTARE NELLE SCUOLE

*Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco alimentare in Italia

C'è un intervento davvero urgente, fra gli altri che emergono dalle ultime rilevazioni dell'Osservatorio nazionale Waste Watcher sullo spreco alimentare domestico: **introdurre l'educazione alimentare e ambientale come materie obbligatorie di insegnamento scolastico**, capitoli portanti della formazione – un tempo si diceva coscienza – civica.

Un intervento da unire a quello che il Governo prevede a favore dell'edilizia scolastica, per legare il contenuto al contenitore. Un'esigenza che molti insegnanti sentono già, trattando volontariamente ma sporadicamente elementi di educazione alimentare e ambientale. Per trasmettere alle nuove generazioni il valore dell'alimentazione e dell'ambiente è necessario riconnettere le famiglie con la scuola e le istituzioni, e viceversa, con percorsi formativi dedicati.

I dati sullo spreco di cibo, specchio della nostra società che perde progressivamente questi valori, giustificano l'urgenza di intervenire. 8,7 miliardi di euro vale lo spreco domestico, alimenti ancora buoni che finiscono direttamente nella spazzatura sommandosi agli altri rifiuti da smaltire: sul bilancio delle famiglie italiane equivale a più di un terzo del bonus di 80 euro.

Ma non è solo un problema economico: buttando via il cibo si sprecano anche le risorse naturali utilizzate per produrre, trasformare, trasportare, conservare, distribuire. L'impatto ambientale è pesante: si perdono distese di suolo agricolo, fiumi di acqua, montagne di energia.

Ce lo possiamo permettere? No, e non solo di fronte a ben 5 milioni di persone che nel nostro paese vivono al di sotto della soglia di povertà. E neppure, paradosso nel paradosso, davanti agli obesi che continuano ad aumentare: sono oltre 6 milioni in Italia, soprattutto fra i giovani, con importanti conseguenze sulla salute e la spesa sanitaria. Agricoltura, alimentazione, ambiente, salute, economia sono collegate, indissolubilmente: per questo bisogna prevenire formando e informando.

Possibile vivere in un paese – così ricco di eccellenze agroalimentari – dove convivono affamati, ipernutriti e spreconi?

Nonostante la crisi, continuiamo ad acquistare più alimenti del necessario, spesso di bassa o pessima qualità. Per produrre usiamo più risorse naturali di quante sarebbe sufficiente senza lasciare il tempo che queste si rinnovino. Produciamo più rifiuti di quanti riusciamo effettivamente a smaltire, e quando li smaltiamo sosteniamo altri costi economici ed ambientali. Costi che paghiamo direttamente noi e indirettamente chi verrà dopo di noi. Ma che senso ha?

Eppure, le stesse rilevazioni dell'Osservatorio (Waste Watcher, Last Minute Market con SWG) indicano chiaramente la direzione da prendere. L'81% del campione di italiani intervistato testa la qualità degli alimenti anche dopo la scadenza, ma è molto confuso sulla sicurezza alimentare. Il 93% riconosce che lo spreco alimentare può essere ridotto più attraverso un'azione culturale che mediante l'introduzione di regole e leggi. Quasi la metà ha capito che lo spreco alimentare incide sulla qualità dell'ambiente, mentre il 77% è convinto che l'intervento più efficace passi, appunto, per l'educazione scolastica. Del resto, sempre dalla stessa indagine emerge che i giovani (18-24) sono davvero poco attenti e sensibili alle questioni legate allo spreco alimentare e ambientale, sono sempre meno interessati al cibo. Da qui, dunque, bisogna ripartire.

Portiamo questa richiesta all'attenzione del Governo in occasione della **Giornata Mondiale dell'Ambiente, a un anno esatto dal primo forte richiamo del Papa sullo spreco alimentare**, a soli 11 mesi dall'apertura di Expo dedicata a nutrire il pianeta: nel 2015 vogliamo che nelle scuole di ogni ordine e grado si insegni a dare valore al cibo.

Se è vero che siamo ciò che mangiamo, proviamo ad essere – oggi è più che mai necessario – ciò che non sprechiamo. Non alimentiamo lo spreco. Al contrario: facciamo in modo che da fattore negativo diventi occasione per liberare la società dall'inutile “di più” per renderla invece più giusta, più equa, più solidale, più sostenibile.

Andrea Segré – coordinatore taskforce PINPAS
Piano Nazionale di Prevenzione dello Spreco alimentare in Italia
Promosso dal Ministero dell'Ambiente